



RASSEGNA STAMPA

11 settembre 2018

INDICE

ANBI VENETO.

11/09/2018 Cronaca del Veneto LAVORI DI MANUTENZIONE A CORDANO SALVEZZA DA 800 TONNELLATE DI PIETRE	4
11/09/2018 Il Mattino di Padova Il Museo dell'Idrovora apre le porte ai Comuni «Un tesoro condiviso»	5
11/09/2018 Il Mattino di Padova S. Domenico assediato da ruspe Le scuole riaprono tra i cantieri	6
11/09/2018 L'Arena di Verona Alluvione, in Ottava il bilancio più pesante	8
11/09/2018 La Nuova Venezia Chiude la personale di Damiano Ricciato	9

ANBI VENETO.

5 articoli

Cronaca di Vicenza

LAVORI DI MANUTENZIONE A CORDANO SALVEZZA DA 800 TONNELLATE DI PIETRE

Sono stati recentemente portati a termine importanti lavori di manutenzione allo scolo Cordano a Vicenza. Si tratta di un intervento di ripresa frane eseguito con 833 tonnellate di pietrame nella destra idraulica, a monte di via Ponte Quarelo, in località Sant'Agostino, per un'estensione di 140 metri. "Vedere dei corsi d'acqua mantenuti adeguatamente, sia dal punto di vista della sicurezza che del decoro, contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio. Un approccio al quale dobbiamo abituarci, in quanto l'ambiente va preservato dai disastri ed al tempo stesso reso fruibile da parte della comunità". Con queste parole il presidente del **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta**, **Silvio Parise**, descrive i lavori recentemente conclusi allo scolo Cordano a Vicenza, dove è stato effettuato il ripristino delle sponde cedute a seguito dell'azione costante dell'acqua, in una zona citta-

dina particolarmente fragile dal punto di vista idraulico ed in passato più volte oggetto di significativi allagamenti, in occasione di frequenti precipitazioni. "Un territorio idraulicamente sicuro e pulito - sottolinea il presidente **Parise** - è un territorio migliore, in quanto migliore è la sua vivibilità, sia per i cittadini che per le attività professionali che in esso sono ubicate. Con questo spirito e con grande senso etico, il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** lavora ogni giorno per garantire ai cittadini un futuro sicuro e sereno, mettendo al riparo dai rischi abitazioni ed imprese". Un lavoro di monitoraggio costante e capillare, poiché bisogna ridurre al massimo le aree scoperte. "Il territorio viene battuto a tappeto con meticolosità ed una professionalità di alto livello - conclude il presidente **Parise** - e, nel caso dello scolo Cordano a Vicenza, è stato eseguito un accurato intervento". I numeri del



I lavori allo scolo Cordano

Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta. Il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** gestisce 2.800 km di rete idraulica di **bonifica**, di cui oltre 1.200 km con funzioni miste di scolo ed irrigazione; 21 impianti idrovori di sollevamento con una potenzialità totale di oltre 60 metri cubi al secondo; 68 impianti a servizio dell'irrigazione

tra cui 19 pozzi di prelievo e 49 tra impianti di sollevamento e rilancio; 310 km di rete irrigua a pressione a servizio di un'area attrezzata con impianti a pioggia ed a goccia pari a 3.400 ettari; 39.182 ettari serviti da irrigazione di cui: 3.382 con impianti a pioggia ed a goccia; 1.597 irrigati a scorrimento e 34.210 serviti da irrigazione di soccorso.

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU



SANTA MARGHERITA

Il Museo dell'Idrovora apre le porte ai Comuni «Un tesoro condiviso»

CODEVIGO

Il Museo dell'Idrovora di Santa Margherita apre le porte alle amministrazioni comunali e alle associazioni del comprensorio per promuovere iniziative ed eventi legati al tema dell'acqua e dell'ambiente.

Non più quindi aperture estemporanee, ma una piena valorizzazione di questo



L'idrovora di Santa Margherita

luogo da farsi attraverso un percorso di promozione che parte proprio dalla collaborazione con il territorio.

La proposta parte dal **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, l'ente che ha in gestione l'idrovora.

«Santa Margherita», spiega Paolo **Ferraresso**, presidente del Consorzio, «è il nostro fiore all'occhiello e non possiamo tenere questo prezioso patrimonio solamente per noi. L'intento è quello di far diventare l'idrovora un luogo vivo e significativo per il territorio e non solo. La struttura è adatta per ospitare eventi, mostre e dibattiti. Ha a disposizione una sala multimediale e ampi spazi all'aperto ol-

tre che al coperto. La volontà è quella di renderli fruibili al pubblico in modo tale da far conoscere questo prezioso patrimonio e di offrire allo stesso tempo una cornice davvero suggestiva. Per questo, oltre alle iniziative che verranno ospitate, il **Consorzio Bacchiglione** ha deciso di aprire l'impianto in diverse occasioni durante l'anno, in maniera tale da dare la possibilità di visitare e scoprire questi luoghi vitali per la sicurezza del territorio».

Recentemente l'Unesco ha inserito l'idrovora nell'ambito del progetto per la creazione di una rete mondiale dei musei dell'acqua. —

AL. CE.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SELVAZZANO

S. Domenico assediato da ruspe Le scuole riaprono tra i cantieri

I residenti del quartiere sul piede di guerra: «Il ritorno in classe sarà un caos»
La denuncia: «Manovre azzardate da parte di chi cerca percorsi alternativi»

Gianni Biasetto / SELVAZZANO

Al via dell'anno scolastico la situazione viaria nel popoloso quartiere di San Domenico, a ridosso della scuola parrocchiale per l'infanzia Montessori, dell'elementare Vivaldi e della palestra comunale "Pietro Mennea" di via San Marco, è piuttosto critica per la presenza fin dai primi di luglio di un cantiere edile per la posa di una nuova condotta fognaria di Etra lungo le vie San Domenico, Monte Grappa e Pasubio.

PROTESTE

I residenti del quartiere protestano perché non vedono la conclusione dei lavori che bloccano l'accesso al rione da via Monte Grappa: dalla prima ordinanza sindacale sarebbe dovuta avvenire entro il 31 agosto. «Non immaginiamo il caos che si verificherà domani mattina con l'apertura dell'anno scolastico in via San Marco», commentano i



Il cantiere di Etra che blocca l'accesso al quartiere San Domenico

residenti, «L'asilo e la scuola elementare sono praticamente in mezzo ai cantieri e raggiungerli non sarà facile. In questi giorni più volte abbiamo notato automobilisti percorrere via San Marco in contromano. Speriamo non succeda domani con i bambini che attraversano la strada». In questi due mesi di chiusura totale di via San Domenico

I lavori prorogati sino alla fine del mese Via Pasubio totalmente chiusa al traffico

c'è chi, arrivando da via San Giuseppe, ha trovato una via d'uscita verso Abano Terme senza passare per la rotonda di Tencarola. Giunti in fondo a via San Marco, alcuni automobilisti rischiando gli ammortizzatori dell'auto, attraversano un prato e arrivano direttamente su via Monte

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Grappa. La statale per il centro termale. La via di fuga quando il fondo non è bagnato è molto frequentata considerato che si è creato un vero e proprio nuovo percorso in terra battuta.

ORDINANZA PROROGATA

La situazione di disagio i cittadini di San Domenico la dovranno sopportare almeno fino alla fine di settembre. L'ufficio tecnico del comune di Selvazzano, infatti, nei giorni scorsi per consentire la fine dei lavori ha prorogato la scadenza dell'ordinanza su richiesta della ditta incaricata per conto di Etra. La situazione dovrebbe migliorare nelle prossime ore in via San Domenico dove domattina verrà tolto lo sbarramento totale della strada con l'istituzione fino al 30 settembre di un senso unico alternato regolato da semaforo o movieri, dalle 7.30 alle 18.30, nel tratto tra l'incrocio con via San Marco e l'intersezione con via Monte Grappa. Senso unico alternato fino alla fine del mese anche in via Monte Grappa nel tratto della statale in corrispondenza con via San Domenico. L'ordinanza prevede altresì la chiusura totale al traffico veicolare inclusi ciclisti e pedoni dalle 7.30 alle 18.30 fino al 30 settembre, compresa l'istituzione di un divieto di sosta con rimozione forzata su entrambi i lati, di via Pasubio. Sempre nel quartiere San Domenico per lavori di scavo fino a giovedì sarà chiuso al traffico l'incrocio tra le vie Monte Grappa e Monte Civetta.

VIA CASELLE

Vanno per le lunghe anche i lavori di consolidamento della sponda sinistra dello scolo Lazzaretto, a Caselle, danneggiata dalle abbondanti precipitazioni del 20 e 22 luglio scorso.

Per consentire al **Consorzio di bonifica Brenta di ripristinare la banchina** stradale, rimane chiusa al traffico h24 fino a domenica 7 ottobre via Caselle. —

 BY-NC-ND ALIQUOI DIRITTI RISERVATI

DILUVIO. In commissione consiliare assessore e comandante dei vigili

Alluvione, in Ottava il bilancio più pesante

In città danni per un milione e mezzo, 600mila euro nel Nordest. «I tombini sono 60mila, priorità pulirli»

Chiara Bazzanella

Il censimento delle strade da sistemare dopo il violento nubifragio del primo settembre è fatto. L'ammontare dei danni è di oltre un milione e mezzo, 600mila solo per il territorio dell'ottava circoscrizione, da Santa Maria in Stelle e Sezano, fino a Mizzole, Moruri, ma anche Poiano e Montorio. In seconda invece, tra Parona, Avesa, Quinzano, e le zone sotto le Torricelle, si sono già contati danni per più di 185mila euro.

«Oltre agli interventi di ripristino di quanto è stato distrutto dai detriti riversatisi sulle strade, si sta valutando come sistemare una volta per tutte situazioni che si trasciano da anni, come quella di via Cozzi, dove le famiglie, rimaste isolate, per raggiungere le proprie abitazioni transitano sul letto del proguo», dice l'assessore alla sicurezza Daniele Polato intervenuto nella commissione sicurezza convocata a Palazzo Barbieri da Roberto Simeoni (Lega).

Reduce da sopralluoghi sul territorio più colpito, Polato ha dato indicazioni chiare sia ad Amia che Acque Veronesi. La priorità è pulire tombini, caditoie e tubi di scolo per regolamentare al meglio il flusso delle acque, e mettersi al servizio dei cittadini più colpiti, come in lungadige Attiraglio, per rimuovere i rifiuti ingombranti. «Stiamo procedendo per evitare ricadute dei massi non consolidati, in particolare in via della Collina ma anche in parte delle mura di cinta a Sezano, e abbiamo chiesto ad Acque Veronesi di studiare un percorso di emergenza per navigare i flussi idrici a Parona».

Lunedì prossimo la commissione si radunerà nuovamente, con le associazioni che fanno parte della consulta della Protezione Civile, dagli alpini, alle unità cinofile, fino al gruppo volontari della municipale, per fare il punto sul regolamento che da tempo attende di essere approvato. «Il piano di emergenza comunale è in fase di aggiornamento, specie per quanto riguarda lo



Via Oliveto a Mizzole subito dopo l'inondazione



Valutiamo come sistemare una volta per tutte situazioni come quella di via Cozzi

DANIELE POLATO
ASSESSORE ALLA SICUREZZA

Squaranto», spiega il comandante dei vigili urbani, Luigi Altamura, ricordando che per i risarcimenti bisognerà attendere che il Governo riconosca lo stato di emergenza mettendo poi a bilancio gli interventi di ripristino.

«Oltre ai Consorzi di bonifica, gli interventi agli alvei sono programmati anche dalla Regione», evidenzia il consigliere di Verona e Sinistra in Comune, Michele Bertuccio. «A questo punto va sollecitato che vengano anticipati quanto prima quelli già finan-

ziati e non eseguiti: 500mila euro sono per l'Adige».

Federico Benini del Pd si mostra preoccupato per le decine di tombini ostruiti nei vari rioni, dallo Stadio a Borgo Venezia a Ponte Crencano, e propone il monitoraggio con il coinvolgimento delle circoscrizioni. La sua richiesta di prevedere una grata a Santa Maria in Stelle ha già avuto risposta da Polato, che ha garantito un investimento di 30mila euro per risolvere il problema a monte. E i tombini? «In città sono 60mila», ha detto l'assessore. «Ad Amia abbiamo dato indicazioni di intervenire, anche appoggiandosi a ditte esterne».

Se, come ricordato dal funzionario del Genio Civile, Stefania Emiliani, la pulizia del lungadige Attiraglio, già fatta nel punto più basso, da ponte Pietra a ponte Catena, procederà ora da quel tratto fino a Parona, Daniele Perbellini di Battisti per Verona fa luce su un'altra zona: «Il tratto dell'Adige dal Pestrino fino a San Giovanni Lupatoto si sta sempre più chiudendo e l'alveo è invaso dagli alberi» dice, premendo per una mappatura anche dei fossi di scolo sigillati dagli agricoltori, obbligando poi i vari proprietari a ripristinarli. •



San Donà Chiude la personale di Damiano Ricciato

Si chiude oggi la mostra dell'artista sandonatese Damiano Ricciato nelle sale del consorzio di **Bonifica** in piazza Indipendenza. Una personale dedicata ai suoi paesaggi dal tratto caratteristico e nitido. E sarà ancora l'arte protagonista dal 15 settembre fino al 7 ottobre, con una nuova mostra nella stessa location che ospiterà le sculture di Gianfranco Bartolomeoli dal titolo "Geometrie della forma" in ricordo del fratello Giampiero

